

*Una volta, quand'ero presidente del Centro Tutela Consumatori e Utenti, lessi una frase che mi colpì molto su un saggio scritto da un filosofo tedesco contemporaneo: "Solo un imbecille compra quello che non gli serve". Così scoprii di essere un imbecille.*

*Su un altro saggio di un economista controtendenza scoprii la cura per guarire dall'imbecillità. "Per non comprare quello che non ti serve, non devi entrare in un Centro Commerciale, non devi guardare la pubblicità e non devi seguire la moda". Ho seguito la cura e mi sembra di star meglio.*

*Ma ora molti che stanno provando la cura saranno tentati di smettere.*

## **NUOVO CENTRO COMMERCIALE – SCIAGURA PER LA CITTA'**

**Fra i due poteri forti della città: Podini e Tosolini, Provincia e Comune scelgono il primo.**

### **AFFARI E AMICIZIE**

Widmann e Giovanni Podini sono amici, ma non solo. Insieme a Elisabetta Foradori hanno acquistato 50 ettari di terreno a vite in località Meleta nella provincia di Grosseto. Producono 100.000 bottiglie l'anno.

Il fratello di Widmann, Robert, guarda caso, è il proprietario del terreno su cui è sorto il complesso edilizio dietro il Ca de Bezzi. Costruttore e coobeneficiario dell'affare è Giovanni Podini.

Ciò dimostra che l'amicizia va al di là della comune passione per il vino e coinvolge anche i familiari, almeno a giudicare dall'impegno profuso dall'assessore per facilitare le licenze all'amico Giovanni, nonostante l'interpretazione avversa del T.A.R di Bolzano..

Che il Sindaco sia più propenso a facilitare gli affari di Giovanni Podini è ampiamente documentato dalla stessa vicenda Mediaworld e dal contenzioso giacente presso l'avvocatura del Comune: una quindicina di vertenze con Tosolini, nessuna con Podini, quella pendente relativa al ritiro delle licenze Twenty è stata ritirata con atto unilaterale del Sindaco in piena campagna elettorale quando non sapeva ancora di essere eletto.

### **IL NUOVO CENTRO COMMERCIALE**

Il piano per garantire al costruttore un centro commerciale di 20.000 mq vede

Comune e Provincia unite come non mai in questi ultimi tempi, fino al punto di non preoccuparsi minimamente dell'imminente pronuncia del TAR. Se il Tar dichiarerà l'inammissibilità delle licenze, cosa faranno? Cambieranno la legge provinciale?

La commissione degli esperti, formata dall'architetto austriaco Dieter Leschinger, esperto nella progettazione di grandi strutture di vendita, dal professore universitario Luciano Pilati, docente alla Facoltà di Economia a Trento, dall'architetto e urbanista bolzanino Pierguido (Peter) Morello e dallo svizzero Willy Hüsler, esperto nel settore del traffico, ha indicato inizialmente tre preferenze: l'allargamento del Centrum Tosolini in Via Gobbetti, l'allargamento del Twenty di Podini, l'insediamento sul terreno Aspiag- Despar, pronta a investire qualche centinaio di milioni nell'affare.

A tempo di record la scelta ha premiato il Twenty, all'unanimità come la migliore soluzione in assoluto.

Già i nomi presenti nella commissione degli esperti lasciano qualche dubbio sulla loro neutralità. Peter Morello, della Sistema s.n.c – tanto per prendere un nome a caso - da tempo immemorabile è consulente del Comune di Bolzano, per il quale insieme al socio Sbeti ha confezionato il Masterplan..

Se questo è il risultato c'è da preoccuparsi del lavoro della commissione.

Dovevano tenere in considerazione il problema del traffico è la scelta emersa di riversarlo su Via Galilei è stata la peggiore in assoluto, una pura follia per una strada già congestionata.

Idem per quanto riguarda l'attenzione per il negozio di vicinato, Scelta peggiore non si poteva fare vista la vicinanza del Twenty alla città.

E' chiaro ormai che alla sopravvivenza del negozio di vicinato nessuno pare più interessato, nemmeno Dado Duzzi, ormai più propenso ad occuparsi della presidenza dell'Azienda di Soggiorno, ottenuta grazie all'appoggio del Sindaco Spagnolli.

## **IL DANNO ALLA CITTA'**

Ma al di là della scelta della localizzazione del nuovo Centro Commerciale che non ci interessa, nessuno si è preoccupato della necessità di spiegare a cosa potrebbe servire: quali vantaggi ne trarrebbero i cittadini di Bolzano e quali svantaggi. L'eccellenza politica sudtirolese da tempo non fa più bilanci del genere. E talmente abituata a pensare agli affari che vede solo soldi.

Un centro commerciale di 20.000 mq sarà una iattura per la città. In primo luogo perché l'eventuale realizzazione ne richiamerà altri.

Certamente Tosolini, Baumgartner, l'Aspiag non accetteranno mai il monopolio Podini e chiederanno, in nome della libera concorrenza analoghe strutture.

La quantità del traffico automobilistico, già al limite del sopportabile,

aumenterà e creerà nuovo inquinamento, con conseguenze gravi per la salute dei cittadini.

I prezzi, nonostante gli auspici del CTCU, non diminuiranno. Diminuiranno invece i soldi a disposizione di quelle famiglie che cascheranno nelle trappole abilmente tese nei centri commerciali, finalizzate all'acquisto di cose inutili. Questo è il loro vero scopo: vendere l'invendibile. Non a caso lo shopping compulsivo, patologia in continuo aumento viene paragonata al gioco d'azzardo. Aveva ragione la consigliera verde Foppa quando tuonava contro i centri commerciali, come le peggiori strutture di vendita dal punto di vista ambientale, ma purtroppo al Gruppo Verde manca la coerenza quando si tratta di passare al voto.

I bolzanini che amano trascorrere il fine settimana in un centro commerciale continueranno ad andare a Innsbruck, Trento o nel Veneto, mentre a Bolzano arriveranno dal Veneto, da Trento, da Innsbruck e dalla provincia. Perciò saranno necessari per un centro commerciale almeno 60 negozi e quattro o cinque bar - ristoranti

Queste cose si fanno, ma si continua a ingannare la gente prospettando la diminuzione dei prezzi e la necessità di limitare gli esodi dei residenti per gli acquisti.

Aumenteranno notevolmente i rifiuti da smaltire con aggravio sul bilancio comunale. Tanto per fare un esempio: nel 2001 si smaltivano 21 tonnellate di apparecchiature elettroniche, nel 2010 se ne sono smaltite 270 tonnellate, tanto che la SEAB ha dovuto aprire un nuovo centro di stoccaggio vicino alla funivia del Colle.

Aumenterà quel disagio che una buona parte della cittadinanza prova per le invasioni barbariche durante il mercatino natalizio.

La zona Industriale, già ora un obbrobrio, peggiorerà ancora.

Risorse sprecate per arricchire i soliti noti e peggiorare la qualità della vita nella città

Conseguenze negative che la cecità politica abbagliata dal denaro non vede.

Per questi motivi la lista 5 Stelle cercherà di opporsi in tutti i modi alla realizzazione del Nuovo Centro Commerciale e agli intralazzi affaristico politici che stanno dietro.

Alberto Filippi - LISTA CIVICA 5 STELLE - BOLZANO